



RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 12 aprile 2018

RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 12 aprile 2018

Articoli

12/04/2018 Corriere Adriatico Pagina 13	
Le Marche di domani, atenei a confronto Rivoluzione tecnologica e...	1
12/04/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 11	
Le Marche d' eccellenza Al Fermo Forum Oscar Di Montigny, Giovanni...	2
12/04/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 18	
Dai mercatini allo street food Un mese pieno di iniziative	3
12/04/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 38	
La crisi irreversibile dopo l' incendio Posti di lavoro a rischio all'...	5
12/04/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 60	
L' economia locale tra eccellenze e sfide	7
12/04/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 2	
«Crescita globale al massimo ma la recessione si avvicina»	8
12/04/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 5	
Crescita record per il sostegno all' export	10
12/04/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 16	
«Sul digitale bisogna fare di più perché è in...	12

Le Marche di domani, atenei a confronto Rivoluzione tecnologica e ricostruzione

7Pensare alle Marche di domani tra sviluppo, lavoro 4.0 e coesione sociale. Saranno due giorni di convegno e non solo, oggi e domani, che coinvolgono tutte le università delle Marche con i rettori Sauro Longhi (Univpm), Francesco Adornato (Univeristà di Macerata), Vilberto Stocchi (Università di Urbino) e Claudio Pettinari (Camerino), la Fondazione Giorgio Fuà e l'Istao, alla facoltà di Economia ad Ancona.

L'obiettivo è quello di fare il punto sullo stato dell'economia nella regione: oggi ci sarà un focus sulle trasformazioni indotte dalla rivoluzione tecnologica nell'industria manifatturiera e la tendenza alla polarizzazione della struttura occupazionale mentre domani si parlerà di ricostruzione per ridisegnare circuiti economici e sociali in grado di rivitalizzare i territori devastati dai recenti eventi sismici e fornire nuove possibilità di sviluppo.



Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Stampa locale

Le Marche d' eccellenza Al Fermo Forum Oscar Di Montigny, Giovanni Pirovano, Giancarlo Orsini, ...

Le Marche d' eccellenza Al Fermo Forum Oscar Di Montigny, Giovanni Pirovano, Giancarlo Orsini, Leopoldo Gasbarro e giovani creativi.

Parte dalle Marche un nuovo modo di rispondere alle sfide globali. Scende in campo la Rete d' imprese Marche d' eccellenza, con un contributo di idee e spunti innovativi offerti a tutta la comunità economica.

Inspirazione, progresso, giovani, sfide e mercati. Questi i temi che saranno al centro del dibattito oggi e domani. Pillole di condivisione e fiducia sviluppate in sinergia con Mediolanum e la sua Corporate University.

Fermo chiama a raccolta il meglio dell' imprenditoria regionale. Il pensiero laterale è l' approccio di base, dimostrato anche dalla performance dei That' s Amore Swing Orchestra, che completerà, stasera, la sessione di apertura.

Attesissimo Di Montigny: sarà il protagonista di domani, con la sessione mattutina dedicata alle scuole e quella del pomeriggio agli imprenditori. È il celebre ideatore e divulgatore dei principi della Economia 0.0.



Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Stampa locale

Sarà presentato oggi l'evento Day in the cage che si terrà al Palas sabato e domenica

Dai mercatini allo street food Un mese pieno di iniziative

Il clou il 23 per la festa del patrono Proseguono le letture per bambini

IL CALENDARIO PORTO SAN GIORGIO Un mese di eventi per onorare il Santo Patrono San Giorgio: tanto dureranno i festeggiamenti in suo onore, la cui ricorrenza, lo ricordiamo, si celebra il prossimo 23 aprile. I giorni di calendario consecutivi, interessati dagli eventi che ci saranno da oggi, con lo street food, al prossimo 20 maggio, con la mostra mercato dedicata ai fiori, sono 37. In mezzo c'è di tutto, dai concerti al teatro, dalla fiera al mercatino mensile, dagli eventi sportivi ad una mostra, aperta lo scorso 25 marzo, che si concluderà il prossimo 25 aprile. La giornata principale sarà quella del 23 aprile: due messe, alle 9.30 e alle 11.30, e poi la tradizionale processione in onore del patrono, dalle 17, partendo dalla chiesa cattedrale, passando per le vie del centro e fermandosi in piazzetta Silenzi per la benedizione del mare con la statua del Santo. Al rientro, altra messa nella chiesa di San Giorgio. Alle 21 del giorno di San Giorgio, in teatro, ci sarà il concerto della banda, ad ingresso libero, durante il quale sarà proclamato il Sangiorgese dell'anno.

Gli spettacoli In cartellone, a teatro, sono previsti altri appuntamenti: uno spettacolo di beneficenza in favore dell'Anpof, questo sabato 14 aprile, alle 21.30; Musikobane (18.04 ore 21), concerto della junior orchestra del Pergolesi di Fermo che, in collaborazione con il Gus, proporrà una serata per raccogliere fondi per la ricostruzione dell'Accademia Musicale della Siria del nord. Fa parte della stagione musicale, di cui è l'evento conclusivo, il concerto del 21 aprile a cura di Tam: alle 21 si esibirà Tonina Saputo. Il Battaglione Batà proporrà il concerto Favole sopra il confine, il prossimo 30 aprile, alle 21.15, a cura dell'associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Fermo. In piazza, prima dello spettacolo pirotecnico, il prossimo 24 aprile, ci sarà il concerto di Demo Morselli e di Marcello Cirillo, direttamente da Rai 2. C'è anche molto teatro dialettale, nel periodo considerato: a cura della Pro Loco, prosegue la rassegna con tre date residue (15.04, 06.05 e 13.05). Domenica prossima andrà in scena Na vita tribbulata della compagnia Elianto di Altidona. Non fanno parte della rassegna le due serate con Bastava na botta (in testa) a cura delle Cappellette, il 28 e 29 aprile. Le letture Proseguono le letture per bambini nella biblioteca civica Gino Pieri (21.04 e 05.05), mentre i più piccoli avranno occasione di divertirsi, anche il prossimo primo maggio, tra il lungomare e la piazza

The image shows a page from the 'P.S. Giorgio' newspaper. The main headline reads 'Dai mercatini allo street food Un mese pieno di iniziative'. Below it, a sub-headline says 'Il clou il 23 per la festa del patrono Proseguono le letture per bambini'. The page features a calendar titled 'Il calendario Un mese di eventi (dal 12 aprile al 20 maggio)'. The calendar lists various events such as 'Turismo e cultura, politiche sociali', 'Attività produttive', 'Sport', and 'Eventi religiosi'. There is also a section for 'Il weekend' with the headline 'Quattro giorni di gusto in viale Buozzi L'animazione a partire dalla serata'. The page includes contact information for the newspaper and a small photo of a crowd.

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

della Stazione, con Ben Venga Maggio, spettacoli per bambini, giochi e concerto finale, dalle 10 alle 20. La città avrà poi l'occasione di farsi conoscere. Domenica 6 maggio, con inizio alle ore 9, il Touring Club Italiano, promuove una visita guidata alla città: teatro, borgo marinaro, corso Castel San Giorgio, villa Bonaparte e villini liberty le tappe fondamentali toccate.

Le manifestazioni Spazio alle manifestazioni commerciali; oltre allo street food e alla fiera di San Giorgio, ci saranno il mercatino mensile il 5 maggio e la classica mostra mercato dei fiori il 19 e 20 maggio prossimi. Nel periodo ci sarà anche tanto sport: al Palasavelli il galà di combattimento (14 aprile dalle 9); arriva alla cinquantaseiesima edizione la coppa Città di Porto San Giorgio alla bocciofila, il prossimo 21 aprile dalle 14.

Chiara Morni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

La crisi irreversibile dopo l' incendio Posti di lavoro a rischio all' Euroinga

Di 140 dipendenti ne sono rimasti 60 e a fine dicembre 37 sono tati licenziati. L' allarme dei sindacati

L' ECONOMIA PORTO SANT' ELPIDIO II grido di dolore di Euroinga, in crisi dopo l' incendio del 31 ottobre scorso , è quello di tante aziende a rischio. Attività che affrontano la crisi con la tenacia del leone e la forza della formica in un gioco a perdere. La prolungata recessione ha fatto azzerare gli ammortizzatori sociali e le imprese licenziano. Hanno consumato l' ossigeno: le 13 settimane dell' assegno ordinario e non hanno niente cui aggrapparsi.

Si prevedono licenziamenti in massa, dicono i sindacati che studiano soluzioni. L' ultimo incontro tra Rsu e titolari dell' attività, che è stata leader nella produzione di soles, c' è stato ieri.

Sei mesi fa un incendio distrusse un reparto che fatica a ripartire.

C' è tensione Dei 140 dipendenti che erano sono rimasti 60. A fine dicembre 37 sono stati licenziati e chi è rimasto lavora meno e vive in una costante tensione. «C' è malumore dice un dipendente - tre di noi hanno impugnato la causa per non essere licenziati ma dopo 10 anni di ammortizzatori sociali l' azienda cosa poteva fare? L' aria è tesa, molto tesa, siamo divisi e ognuno pensa a sé. Le abbiamo provate tutte, ci siamo ridotti orario e stipendio ma finita la cassa integrazione gli ordini non arrivano». L' intento è di tenere la squadra unita ed eccezioni a parte nel capannone industriale di via Fratte remano tutti nella stessa direzione: imprenditori, dipendenti e sindacati.

Guardano avanti, nonostante il colpo di grazia: le fiamme che hanno scatenato l' inferno nello stabile di 3.500 mq. I sindacati collaborano. «Le relazioni con l' azienda sono state sempre ottime dice Alessandro De Grazia, Cgil negli anni abbiamo utilizzato gli ammortizzatori sociali per contenere i licenziamenti ma il vero dramma è che le imprese vivono una crisi prolungata e hanno finito gli ammortizzatori, quindi licenziano. Il fuoco in questo caso è stato l' ennesimo carico da 11».

Si cercano soluzioni Si cercano soluzioni, i dipendenti licenziati con la procedura di mobilità possono rientrare in attività in caso di nuove assunzioni, il diritto di prelazione è stato esteso da 6 a 24 mesi. Si cerca di aiutare padri di famiglia e persone vicine alla pensione ma la crisi non è finita e il Job Act ha ridotto gli aiuti: «Le difficoltà di Euroinga sono le stesse di tutti rimarca De Grazia - nell' ultimo report sull' artigianato registriamo centinaia di imprese che hanno finito le 13 settimane dell' assegno ordinario e il prossimo anno licenzieranno in massa». Prima della riforma del lavoro la cassa in deroga durava 6



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

mesi l' anno, ora ci sono 13 settimane di ammortizzatori nel biennio. Una riduzione che arriva nel momento peggiore, una scossa per l' economia al contrario. «Ci sono sempre più aziende a fine corsa - sostiene Cristiano Fiori, Cisl - Euroinga non ha intenzione di tirare i remi in barca, cerca, prova, insiste ma, se riuscisse a ricostituire il reparto danneggiato, i tempi saranno comunque lunghissimi e può accadere che un lavoratore impugni un licenziamento e faccia causa».

Sonia Amaolo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

AL FERMO FORUM OGGI E DOMANI

L' economia locale tra eccellenze e sfide

OGGI e domani al Fermo Forum (nella foto) arrivano gli assi (Oscar Di Montigny, Giancarlo Orsini, Leopoldo Gasbarro e giovani creativi) per dare valore a Marche D' Eccellenza, a sostegno dell' economia marchigiana nelle sfide internazionali. La manifestazione vedrà anche l' intervento di Giovanni Pirovano, vicepresidente di Banca Mediolanum e membro del comitato di presidenza di Abi, per un' analisi della solidità dell' attuale sistema bancario italiano. Parte dal Fermo Forum di Fermo, quindi, un nuovo modo di rispondere alle sfide globali. Nella terra dove fiorirono i distretti e oggi si sperimentano nuovi modelli economici, scende in campo la Rete d' Imprese Marche d' Eccellenza. «Ispirazione, progresso, giovani, sfide e mercati»: questi i temi che saranno al centro di Marche d' Eccellenza Award. Pillole di condivisione e fiducia sviluppate in sinergia virtuosa con Mediolanum e la sua Corporate University. Fermo chiama a raccolta il meglio dell' imprenditoria regionale per proporre nuove soluzioni, prospettive e opportunità, attraverso uno sguardo sull' innovazione e sui cambiamenti di questa epoca, e con il contributo di grandi esperti della nuova economia globale.

Ad accompagnare i diversi momenti saranno proprio gli imprenditori della Rete Marche d' Eccellenza, espressioni molto variegata del genius marchigiano: dai vini di Moncaro alle prestigiose creazioni fashion di Ivana Maiolati, passando per l' arte amanuense di Malleus, gli spazi-incontri di Fermo Forum, la capacità 'connettive' di Getby e i prodotti di norcineria del Salumificio Ciriaci. «L' unione multidisciplinare delle imprese che condividono i valori del nostro territorio è l' unica possibilità che abbiamo per affrontare un mercato globale sempre più difficile», ha dichiarato Dorian Marchetti, presidente di Marche d' Eccellenza. Ad aprire i lavori sarà l' intervento di Giancarlo Orsini, con preziosi spunti sul mondo che verrà e che in realtà è già il presente. Venerdì seguirà Oscar Di Montigny protagonista con la sessione dedicata alle scuole e agli imprenditori. Momento centrale sarà, durante la serata, la consegna del Marche d' Eccellenza Award, premio del contest riservato ai giovani creativi e condiviso con gli Atenei di Ancona, Camerino e Macerata. L' ingresso agli eventi in programma è libero con prenotazione obbligatoria ai riferimenti indicati nel sito. Mauro Nucci © RIPRODUZIONE RISERVATA.



INTERVISTA JOACHIM FELS PIMCO

«Crescita globale al massimo ma la recessione si avvicina»

«La crescita economica globale sta arrivando al suo picco massimo, già si vedono i primi segnali prospettici di rallentamento in Cina, Europa e per alcuni aspetti anche negli Stati Uniti. Non penso che quest' anno ci possa essere una recessione, perché l' economia resta forte, ma tra il 2019 e il 2020 i rischi sono concreti». Joachim Fels è global economic advisor di Pimco, una delle più grandi società di gestione del risparmio al mondo con 1.750 miliardi di dollari di attivi in portafoglio. Sentirlo parlare di recessione, anche se nel medio termine, in questi tempi di grande ottimismo generale, fa un certo effetto. Soprattutto perché l' Europa (e l' Italia in prima fila) non è preparata per una nuova crisi globale.

Ma Fels è convinto che accadrà. Impossibile dire quando con precisione - spiega al Sole 24 Ore - ma succederà. E, proprio per questo, Pimco sta iniziando ad adeguare i suoi investimenti a questo scenario nuovo dopo 10 anni di crescita: «È buona norma attrezzarsi per i momenti bui quando ancora c' è il sole - osserva -. La situazione è ancora buona per l' economia globale, per cui la maggior parte degli investitori approfitta di ogni calo della Borsa per comprare. Noi facciamo il contrario: approfittiamo di ogni rally per vendere. Per ridimensionare il portafoglio. La situazione di oggi è simile a quella del 2006». Il tetto insomma si ripara quando ancora c' è il sole.

Cosa la rende così convinto che il mondo si stia avvicinando a una nuova recessione nel medio termine? Ci sono almeno tre ragioni. La prima è legata alla politica fiscale ultra-espansiva di Trump. Questi stimoli arrivano nel momento sbagliato, cioè alla fine del ciclo economico: c' è dunque il rischio che provochino un surriscaldamento dell' economia e un aumento dell' inflazione. Dunque la Fed dovrà alzare i tassi in maniera più aggressiva del previsto? Questo è il secondo motivo infatti. La Fed ha già alzato i tassi sei volte, portandoli a 1,75%. I tassi reali a breve termine, cioè aggiustati per l' inflazione, non sono più negativi dato che il costo della vita è all' 1,6%. Noi crediamo che i tassi reali a breve siano in area neutrale tra zero e 1%: cioè il livello attuale. Questo significa che la Fed non è più in fase espansiva per la prima volta da molti anni. Per di più sta già riducendo il bilancio. Questo è un rischio per l' economia.

E il terzo motivo?

La guerra commerciale ovviamente. Siamo convinti che non ci sarà, che alla fine Cina e Stati Uniti



troveranno un accordo. Ma il rischio c'è.

In caso di nuova recessione in Usa, il rischio è che a soccombere siano l'Europa e soprattutto l'Italia. In fondo l'Europa è l'anello debole del mondo occidentale. E l'Italia è senza governo...

Attualmente l'Italia beneficia ancora della crescita economica forte. Il rischio nel sistema bancario è ridotto, molte riforme sono state fatte: la percezione degli investitori verso l'Italia è cambiata. Nel breve periodo non siamo preoccupati per il Paese. Il problema sta però nel medio termine: cosa accadrà all'Italia con la prossima recessione globale? Cosa potrà fare la Bce, dato che non ha più molti margini di manovra? E lo stesso vale per l'Europa. Io credo che l'Unione europea debba usare il tempo ancora rimasto prima della nuova recessione per completare le riforme istituzionali: l'Unione bancaria, una maggiore integrazione fiscale.

Lei non crede che i pericoli maggiori in futuro possano arrivare dai mercati finanziari, ormai iper-tecnologici e molto squilibrati, più che dall'economia reale?

Sui mercati ci sono molti fattori di rischio, ma allo stato attuale non credo che un evento negativo in Borsa possa da solo avere effetti recessivi: oggi l'economia è ancora forte e può sostenere la turbolenza finanziaria. Nei prossimi anni magari sì, ma ora non credo proprio.

Eppure sui mercati ci sono molti rischi anche di natura sistemica. Per esempio: intere aree del mercato obbligazionario sono illiquide. Se ci fosse una fase di panico, se le vendite fossero forti e i riscatti sui fondi obbligazionari intense, non crede che ci potrebbero essere problemi?

Soprattutto per fondi grandi come Pimco?

A mio avviso il rischio di illiquidità è maggiore per gli Etf.

Siccome seguono un indice, investono quasi tutta la liquidità che hanno. Hanno poco cash insomma, per far fronte a riscatti eccessivi. Noi invece possiamo gestirci come vogliamo e tenere tutta la liquidità che riteniamo necessaria.

Ritiene che gli Etf siano un rischio sistemico globale?

Possono essere un rischio di mercato. Ma non saprei se così tanto da diventare sistemico.

Ma in un mercato dominato dalla tecnologia e da strategie automatiche basate su correlazioni, basta poco per far scattare vendite forzate.

L'abbiamo visto a febbraio...

Sì, questo deve preoccupare. Credo che i rischi siano oggi nella struttura dei mercati finanziari: sugli investimenti a leva, sui fondi passivi.

Ci potrà essere volatilità in futuro. Noi di Pimco vogliamo essere preparati.

.@MoryaLongo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Morya Longo

Risultati. Dal polo targato Cdp 25,3 miliardi di risorse mobilitate nel 2017 per le aziende che si muovono oltreconfine

Crescita record per il sostegno all' export

Il riconoscimento principale è arrivato da Txf, il punto di riferimento per le imprese, le banche e le istituzioni che si muovono nel settore, che ha incoronato la Sace come prima società di credito all' esportazione nel 2017 per le risorse mobilitate nel medio-lungo termine. Indicando, tra i punti di forza, la capacità di ascoltare e rispondere alle esigenze delle imprese, anche innovandosi, nonché il beneficio delle sinergie di gruppo con Cassa depositi e prestiti. E, se si guarda al bilancio 2017 appena archiviato dal polo per l' export e l' internazionalizzazione Sace-Simest, ben si comprende il "peso" del suo sostegno alle aziende che tentano il salto oltreconfine: 25,3 miliardi di risorse complessivamente mobilitate (con un balzo «record» del 41% sul 2016).

Quanto alla ripartizione geografica, la maggiore crescita del supporto alle imprese si è concentrata su geografie emergenti ad alto potenziale dove l' intervento del gruppo guidato da Alessandro Decio si è rivelato determinante: dall' Argentina, che da sola ha segnato un +417 per cento, alla Turchia, dove i volumi sono praticamente triplicati, passando per il Medio Oriente e il Nord Africa (+145%) con 7,6 miliardi, mentre due miliardi sono stati destinati all' Africa subsahariana(+148%).

Un passo avanti evidente che ha beneficiato anche della capacità dell' asse Sace-Simest di anticipare la concorrenza offrendo linee di credito a tassi competitivi per facilitare l' assegnazione di commesse a imprese italiane ("push strategy"), soprattutto in quelle aree - leggi Medio Oriente o paesi in via di transizione - che, per la prima volta, hanno fatto ricorso alla leva finanziaria per realizzare i loro piani di investimento.

Così il sostegno alle aziende italiane è cresciuto significativamente nei numeri: nel 2017, è stato servito il 21% in più di medie imprese impegnate in attività di export e internazionalizzazione. Ed è stato inoltre rinnovato lo sforzo per le principali filiere industriali italiane, con la firma di accordi in favore di 5mila piccole e medie aziende (dall' oil&gas all' aeronautico, dall' automotive alla cantieristica navale), grazie al programma dedicato alle filiere strategiche per l' economia italiana.

Scorrendo la fotografia del gruppo, lo scorso anno è poi cresciuta anche la complementarietà con il sistema bancario, altro tassello strategico nell' operatività del polo targato Cdp: con la garanzia Sace, gli istituti hanno infatti erogato 7,5 miliardi di finanziamenti a sostegno di esportazioni italiane (+44% rispetto al 2016), che salgono a 12,8 miliardi se si considera anche il contributo della stessa Cassa.

Passando, poi, a esaminare i vari segmenti, l' operatività a sostegno delle esportazioni - garanzie su finanziamenti erogati ad acquirenti esteri di beni e servizi italiani e assicurazione dal rischio di mancato



pagamento - ha generato il 61% delle risorse complessivamente mobilitate (15,4 miliardi), con una crescita del 57% rispetto al 2016. Le attività collegate all' internazionalizzazione hanno invece mobilitato 3 miliardi di euro (+130%), con la fetta principale (il 48%) riservata a garanzie su finanziamenti bancari erogati a imprese italiane per sviluppo internazionale e a protezione degli investimenti esteri. Mentre i rimanenti 6,9 miliardi (+2%) sono stati messi in campo attraverso le altre attività del polo (i servizi di assicurazione del credito, cauzioni e rischi della costruzione gestiti da Sace Bt e quelli di factoring che fanno capo a Sace Fct).

Il forte aumento dei volumi fatto registrare dal gruppo Sace è stato accompagnato da un miglioramento della solidità patrimoniale (con l' Scr, il requisito patrimoniale di solvibilità, in crescita di 23 punti percentuali a 177%) e degli indici di efficienza (con il rapporto cost/income che si è ridotto dal 14 al 10%). Con una redditività in linea con gli obiettivi del piano industriale: Roe pari al 5,9 per cento e utile a 274,5 milioni, in calo del 9,4 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ce. Do.

INTERVISTA ELIO CATANIA

«Sul digitale bisogna fare di più perché è in gioco il futuro»

Il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato un investimento da 1,5 miliardi entro il 2022 sull' intelligenza artificiale. «Quello di Macron è un fondamentale esercizio di leadership, su una grande rivoluzione tecnologica, certo, ma che è soprattutto politica. Attorno all' economia dei dati, degli algoritmi, dell' intelligenza artificiale si addensano oggi le grandi opportunità di crescita, ma anche le grandi scelte sul piano etico e normativo, perché tutto è rimesso in discussione». Per il presidente di Confindustria Digitale, Elio Catania, c' è un messaggio che il sistema Italia deve cogliere in questa iniziativa: «Se certi argomenti non salgono stabilmente nell' agenda politica e nell' azione di Governo c' è il rischio di veder crescere il gap fra noi e Paesi vicini che sul digitale e sull' Ict hanno avuto più attenzione e più determinazione».

Elio Catania guida Confindustria Digitale dal 2014. «Dovessi fare una sintesi direi che il Paese ha preso consapevolezza dell' importanza del digitale non come fatto puramente tecnologico, ma come fattore trasversale, di crescita, di sviluppo, di competitività delle imprese». Consapevolezza dei risultati raggiunti, ma anche preoccupazioni in chiave futura: «La fase recente di campagna elettorale ha visto come grande assente il digitale. Che invece è il motore della politica economica di un Paese». E questo «nonostante i risultati che si sono conseguiti. Una grande impresa su 2 ha ormai avviato progetti di trasformazione digitale e anche le medie imprese 4.0 sono raddoppiate nel giro di un anno. Usano sensori, robotica, grandi mole di dati. Il problema rimane in particolare sulle piccole imprese. Ma la risposta complessiva è stata positiva.

Tutto merito del fatto che di questi temi se ne sono occupati i vertici politici e delle imprese».

La fase di conquista della consapevolezza, «su cui come sistema Confindustria abbiamo investito tanto, con incontri e roadshow con migliaia di imprenditori» deve ora lasciare il passo a una fase 2 «in cui la trasformazione dell' economia, grazie al digitale, deve diventare profonda e pervasiva. E qui di nuovo servono leadership e politiche forti». Per Catania è essenziale puntare su formazione e competenze: «Ben vengano le iniziative come i Digital innovation hub, che come sistema Confindustria abbiamo voluto fortemente e realizzato in tempi brevi, e come i Competence Center».

Due le insidie: i tempi dell' esecuzione e la trasformazione digitale della Pa. Nel primo caso «l' importanza delle scelte politiche diventa decisiva. Perdere tempo, magari rimettendo in discussione impianti come quelli di Industria 4.0, può essere un errore fatale visto che altri Paesi avanzano su certe



politiche». Riguardo alla Pa «è chiaro che ogni trasformazione digitale del Paese rimarrà monca senza un cambiamento concreto. Di resistenze ce ne sono tante ancora. E fa rabbia. Perché all' interno ci sono tanti casi di eccellenza e perché i risparmi che si possono ottenere in termini di minori costi e maggiore efficienza sono enormi».

Da qui l' idea che «va fatto il salto vero, introducendo nel panorama istituzionale una forte discontinuità nella governance sul digitale. Le esperienze di questi ultimi mesi ci dicono che un Commissario aiuta, certo, ma non è sufficiente. Assegnare un ruolo alto al digitale, di Governo: questa è la strada che stanno percorrendo Francia e Germania. Un passo che è tanto più prioritario qui da noi, per costruire una politica sul digitale forte e coerente, dal centro alla periferia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Andrea Biondi